

ROMA: UNITI SI VINCE!



Il 18 dicembre 2012 si è tenuto presso la presidenza dell'Agis un convegno sul tema degli spazi per l'arte di strada nella capitale. L'infausta approvazione della Delibera Gasperini da parte del Campidoglio qualche mese fa, ha sancito il definitivo fallimento del tavolo di concertazione aperto dalla FNAS, e ha di fatto visto il Consiglio Comunale risolvere la questione unilateralmente attraverso un regolamento molto rigido e per nulla in linea con le esigenze degli artisti. Al fine di trovare soluzioni appropriate per la riapertura della "questione romana" si è deciso di indire questo incontro di fine anno nel quale il COO.R.A.S Coordinamento Romano Artisti di Strada, il Movimento STRADA LIBERA TUTTI e la FNAS, potessero confrontarsi sulle strategie di lotta, nonché sull'analisi dei problemi oggettivi che la nuova delibera ha causato all'esercizio degli artisti di strada in città. La Fnas si è impegnata a collaborare con le due sigle per risollevare le sorti della libera professione nella capitale, anche attraverso l'appoggio al ricorso presentato al TAR. Su questo importante iniziativa legale la Federazione avrebbe anzi preferito poter dire la sua prima che venisse intrapresa.

Al convegno sono intervenuti in merito anche il presidente dell'Agis Antonio Buccioni, l'avvocato Manuela Veronelli, esperta di politiche culturali, Gianluca Peciola, Consigliere Provinciale SEL e Luca Gibillini, consigliere comunale SEL di Milano.

Ha introdotto la discussione il Presidente FNAS Luigi Russo illustrando a tutti i presenti la situazione generale del libero esercizio in Italia, sottolineando la chiusura che si è andata a creare a Roma, ma anche illustrando le altre situazioni che invece sembrano promettere bene sul piano nazionale. Il presidente ha messo in evidenza i più recenti risultati delle battaglie della Federazione a favore del libero esercizio: a Milano la sperimentazione de nuovo sistema di gestione informatizzata delle turnazioni, denominato Strad@perta, permetterà a tutti gli artisti di strada di prenotare uno spazio tra più di 800 soluzioni giornaliere (4 fasce

orarie per 200 postazioni). Il sistema è stato proposto anche a Venezia, e si auspica che possa essere adottato subito a seguito della sperimentazione Milanese. A Roma invece c'è da fare ancora un lungo lavoro prima di poter parlare di una proposta di informatizzazione. Proposta che, tra l'altro, sembra non convincere gli artisti romani, che durante l'incontro hanno più volte ribadito che "la gestione delle turnazioni deve essere assolta su piazza, e deve essere affidata a chi conosce il territorio". "Per ottenere risultati c'è bisogno di cooperazione" ha replicato il Presidente Russo, "...e se si vuole essere vincenti bisogna lavorare assieme".

Il Vicepresidente dell'Agis Antonio Buccioni nel suo intervento ha promesso tutta la sua disponibilità e impegno, ma ha anche tenuto a sottolineare che si sta per aprire un momento politico particolarmente complicato. A queste parole gli artisti romani hanno subito controbattuto di essere stanchi di aspettare, e hanno incitato il Presidente Agis e la FNAS a non aspettare le elezioni, e a muoversi prima.

L'intervento dell'avvocato Veronelli è stato provvidenziale, ed è consistito in una valutazione dettagliata di ciò che nella delibera del Consiglio Capitolino oggi crea disagio e confusione sia per gli artisti che per le autorità che hanno il compito di applicare il dispositivo.

L'avvocato, a seguito di un proprio interessamento diretto, ha constatato che il regolamento oggi in vigore – a detta di tutti - è di difficile applicazione, individuando alcuni punti che andrebbero cambiati. Innanzitutto, ha rimarcato l'avvocato, in questo regolamento "la ratio" è di tipo repressivo e non attiene invece – come la premessa giustificerebbe – alla "politica culturale": si tratta soltanto di una normativa atta a regolamentare l'ordine pubblico. Ci sono limitazioni rigide rispetto all'uso dell'amplificazione che non trovano fondamento nelle norme generali di azionamento acustico. Inoltre c'è il richiamo all'istituzione ad un fantomatico registro che in realtà non ha nessuna utilità se non quella di permettere a chi controlla di verificare la "veridicità della specialità artistica rappresentata". Un registro che al momento ha visto SOLO un centinaio di iscrizioni da quando il nuovo regolamento è entrato in vigore. Inoltre il permesso di esibizione rilasciato oggi dal Comune è poco più di una "autocertificazione dell'artista" e non garantisce l'assegnazione dello spazio.

Queste sono solo alcune delle difficoltà generate da un provvedimento palesemente inapplicabile, che rende la vita difficile agli artisti, e pure ai vigili, ai quali è affidato un ruolo di "organizzatori" (e addirittura di certificatori del contenuto artistico dell'esibizione !!!) che ovviamente va oltre le loro competenze. Per maggiori informazioni di seguito pubblichiamo il link alla delibera: http://www.fnas.org/comuni/regolamento_ADS_Roma2012.pdf.

L'avvocato Veronelli a conclusione del suo intervento inoltre ha invitato i presenti a redigere tutti insieme una proposta di delibera che il nuovo Assessore alla Cultura potrà valutare una volta insediato. Su questa proposta i prossimi candidati al governo della città dovranno dare a tutti precise garanzie: "Verba volant, scripta manent".

Nella fase finale del convegno ha fatto il suo intervento Alessio Michelotti, direttore della FNAS che, prima di presentare il lavoro che si sta attuando nel comune di Milano, ha voluto precisare che "su Roma ci aspetta un cammino lungo e impervio. Passerà del tempo prima che qualcosa cambi, ciò nonostante è importante non arrendersi, e proseguire il percorso senza divisioni, evitando di incappare in errori di strategia che potrebbero compromettere la possibilità di una seria controffensiva".

In merito alla situazione di Milano è intervenuto Luca Gibillini consigliere comunale della Giunta Pisapia, che insieme alla FNAS sta lavorando per l'implementazione del progetto Strad@perta. Gibillini ha testimoniato di come nella sua città l'arte di strada per ben 25 anni sia stata emarginata, e come con il nuovo corso intrapreso da Pisapia il tessuto culturale sia stato ripristinato. E' importante tenere in conto che la politica non è sempre il male e che essere protagonisti del panorama politico piuttosto che semplici osservatori, è necessario per raggiungere determinati obiettivi. Per anni anche nel comune di Milano l'impianto di regolamentazione riguardante l'arte di strada è stato concepito in forma repressiva e questo ha di fatto impoverito il contesto culturale del territorio. A seguito di un lungo confronto tra Fnas e amministrazione,

nasce oggi un progetto di gestione e valorizzazione dell'arte di strada a Milano assolutamente innovativo e che costituirà un esempio per tutte le grandi città europee.

Il convegno si è concluso con la promessa reciproca da parte di tutti i soggetti intervenuti che si continuerà a lavorare insieme per cercare di migliorare la condizione del libero esercizio a Roma. L'impegno della Fnas sarà quello di permettere all'arte di strada di tornare a rappresentare un valore per la città e non soltanto un problema di ordine pubblico da risolvere.